

Ai Colleghi dei SSD: BIO/09; BIO/10; BIO/16;

Roma 5 gennaio 2012

Oggetto: Adesioni al nuovo Settore concorsuale 05/L1-Scienze dell'Esercizio Fisico e dello Sport

Caro collega,

dall'a. a. 1999-2000 sono stati istituiti in Italia i corsi di laurea e laurea magistrale in Scienze Motorie e contestualmente individuati due nuovi settori scientifico disciplinari M-EDF/01 "Metodi e Didattiche delle Attività Motorie" e M-EDF/02 "Metodi e Didattiche delle Attività Sportive" finalizzati a svolgere le attività didattiche e di ricerca peculiari per i nuovi corsi di laurea. Questo sviluppo accademico ha allineato l'Italia alle realtà esistenti negli altri paesi europei ed extraeuropei nei quali l'inclusione delle discipline inerenti l'attività fisica e lo sport nel sistema universitario è un fatto ben acquisito e pienamente operativo. In queste sedi internazionali gli insegnamenti riconducibili alle scienze dell'esercizio fisico e dello sport sono materie fondamentali e caratterizzano, non diversamente da quanto accade oggi in Italia, lo studio e l'insegnamento del movimento umano accanto a quelle tradizionali di fisiologia, biochimica, anatomia, psicologia e pedagogia.

All'avvio ed al consolidamento dei settori M-EDF hanno contribuito in diversa misura varie discipline delle aree biologica, medica e psico-pedagogica, con un ruolo di rilievo per la Biochimica, la Fisiologia e l'Anatomia, consentendo in questi anni la costituzione di un corpus di docenti che oggi comprende 148 incardinati nelle tre fasce di cui **14 professori ordinari e 3 straordinari**.

Le modificazioni previste dalla legge 240/2010 ed in particolare la definizione di Settori Concorsuali per le abilitazioni al ruolo docente con il limite minimo di 30 PO ha tuttavia posto un serio vincolo alla autonoma persistenza dei due settori desumibile anche in relazione al parere già espresso dal CUN il 4 Novembre 2009, che prevedeva la ripartizione dei due settori M-EDF entro 8 settori concorsuali (Anatomia, Biologia, Fisiologia, Biochimica, Medicina Interna, Endocrinologia, Professioni Sanitarie, Pedagogia) di fatto ponendo le condizioni per la perdita della specificità ed identità scientifica degli stessi e, di conseguenza, segnando l'impossibilità di una prosecuzione del cammino verso il pieno e coerente sviluppo delle Scienze Motorie in Italia.

A seguito della documentazione prodotta da un gruppo di lavoro istituito dai presidi e presidenti dei CdL in Scienze Motorie (formato da Pasqualina Buono, Angela Di Baldassarre, Federico Schena –docenti M-EDF-, Francesco Figura Presidente SISMES e Giovanni Capelli rappresentante dei Presidi) il CUN ed il MIUR hanno positivamente ri-considerato la situazione ed in sede di decretazione sui settori concorsuali è stato aggiunto un settore specifico 05-L1 Scienze dell'esercizio fisico e dello sport- nell'ambito della macroarea 05-Biologia- entro cui si trovano raggruppati i soli SSD M-EDF/01 e M-EDF/02. In accordo con il dettato ministeriale tale settore concorsuale diverrà pienamente operativo, e potrà essere mantenuto, solo al raggiungimento di un numero minimo di 30 P.O. condizione che di fatto può essere ottenuta entro i tempi prevedibili per il completamento dei decreti attuativi della 240, solo con il trasferimento degli ordinari necessari al raggiungimento di tale numerosità. In tal senso si è esplicitamente espressa la Conferenza dei Presidi e dei Presidenti dei CdL di Scienze Motorie auspicando un pieno sostegno da parte dei settori di area biologica più coinvolti in questi corsi. Questo obiettivo è stato anche pienamente condiviso dalla grande maggioranza degli

incardinati nei SSD che per oltre l'80% hanno aderito al nuovo settore concorsuale nel contesto di una possibile scelta tra altri 9 settori. E' ben comprensibile che il trasferimento di 15-20 ordinari da settori ben consolidati verso un settore di nuova istituzione non sia un impegno di poco conto né una scelta facile da attuare ma va ribadito che esso appare l'unica modalità in grado di consentire il mantenimento di quanto fino ad ora realizzato e di garantire la prospettiva di un ulteriore sviluppo scientifico di questa area che porti l'Italia a potersi pienamente confrontare nel contesto internazionale.

Va ricordato che in Italia sono oggi presenti **35** sedi di corsi di laurea in Scienze Motorie, **48** corsi magistrali, **12** corsi di dottorato dedicati e che, complessivamente considerati, questi corsi comprendono oltre **15.000** studenti e riconoscono nelle "Scienze dell'esercizio e dello sport" il *core* scientifico/didattico caratterizzante. Infatti gli SSD M-EDF/01 e 02 sono presenti in misura molto consistente in tutti i corsi di laurea triennale e magistrale di Scienze Motorie (in media 26-30 CFU per corso) ed inoltre sono previsti anche nei corsi di laurea di Medicina (area del benessere) e nei corsi di formazione dei docenti di scuola primaria e secondaria. Questi numeri danno una chiara rappresentazione dell'ampiezza attuale e della prospettiva di crescita di questo settore nonché del compito che si prospetta per chi intenda dare disponibilità per la costituzione del gruppo degli ordinari. Questi avranno altresì il compito e l'onere di definire i requisiti minimi per l'accesso alla idoneità nazionale e di gestire, in autonomia e con completa responsabilità, la costituzione di un ambito culturale rilevante indirizzato allo studio di tutte quelle componenti, **biologiche, educative e tecniche** rilevanti per la prestazione fisica. Ciò potrà essere realizzato anche integrando le diverse discipline fondanti (tra cui l'anatomia, la fisiologia, la biochimica) nella prospettiva di ricerche di base ed applicate volte a favorire lo sviluppo dell'attività fisica e sportiva in relazione alla crescita ed alla salute, alla prevenzione di patologie e al miglioramento dello stile di vita, tematiche in grado di sollecitare molti interessi e rilevanti risorse per la ricerca. Tutto questo rimarca la rilevanza di questo settore anche per le prospettive di crescita di giovani ricercatori che abbiano sviluppato valide competenze di ricerca anche nelle diverse discipline affini.

E' facile quindi comprendere che mantenere in vita questa prospettiva scientifica e culturale non è una semplice opportunità o un comodo beneficio ma un impegno ed una scommessa che con senso di responsabilità le nostre società scientifiche intendono sottoscrivere invitandoVi a considerare molto seriamente questa scelta e confidando nella Vostra reazione positiva.

Prof. Francesco Figura  
Presidente della SISMES

Prof. Filiberto Cimino  
Presidente della SIB

Prof. Carlo Reggiani  
Presidente della SIF

Prof. Eugenio Gaudio  
Presidente della SIAI